
L'utopia di una città sul monte

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Papa Francesco a Nomadelfia e Loppiano, due luoghi «dove la fraternità è legge». Due luoghi utopici, ma, del resto, il sogno di una città ideale attraversa tutte le civiltà

Ne *La Repubblica* di Platone rappresenta non un punto di arrivo, ma un punto di partenza smarrito nella storia a cui ritornare. Nell'*Utopia* di Tommaso Moro si concentrano i valori del mondo umanistico e le istanze sociali di una società inglese del '500 sempre più ingiusta. La sua fantastica isola Utopia prende il nome, dal lui coniato, dalle parole greche ou «non» e τόπος «luogo», per indicare appunto un luogo che non esiste. L'isola che non c'è abitata, per i ragazzi di ogni età, da un Peter Pan eterno adolescente. Una critica alla società presente e un sogno di una città regolata da giustizia e sapienza ricorre anche, nel 1602, ne *La Città del sole* del frate domenicano Tommaso Campanella. Il sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, nel suo discorso del 1955 *Per la salvezza delle città di tutto il mondo* afferma che «ogni città è una città sul monte, è un candelabro destinato a far luce al cammino della storia» e «per ciascuna di esse è valida la definizione luminosa di Péguy: essere la città dell'uomo abbozzo e prefigurazione della città di Dio». *La Città di Dio* di Agostino che ? scrive Bergoglio in un suo testo del 2002, *Parola e amicizia* ? non si può separare da quella «terrena» perché entrambe «non si possono verificare nella storia» e «non si possono distinguere e separare nettamente». La visita di papa Francesco a Nomadelfia e Loppiano, due cittadelle poste sul monte, è nell'ottica di un sogno ideale che possa ispirare altre città le quali «non sono ? dice La Pira ? cumuli occasionali di pietra: sono misteriose abitazioni di uomini e più ancora, in certo modo, misteriose abitazioni di Dio». Chiara Lubich, a proposito delle cittadelle dei Focolari, piccoli bozzetti di mondo unito, di cui Loppiano è la prima, in ordine di tempo, ne parlava come di «città/piano inclinato verso chi soffre per dubbi, incertezze, mancanza di futuro e dà a tutti sicurezza e speranza. Disarma chi è tentato di violenza in tutti i campi perché dimostra, ad esempio, con l'internazionalità dei suoi abitanti, che è con la mitezza, frutto dell'amore, che si può conquistare il mondo».